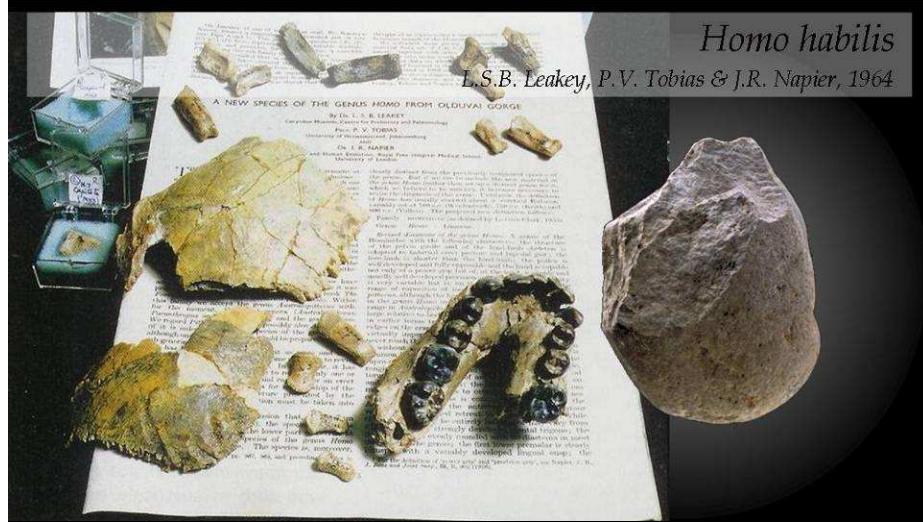
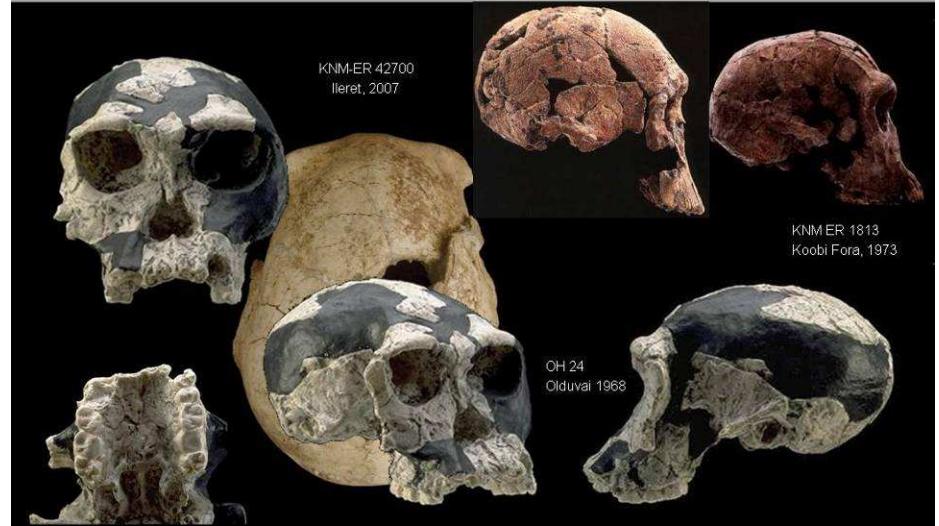


Il toolmaker



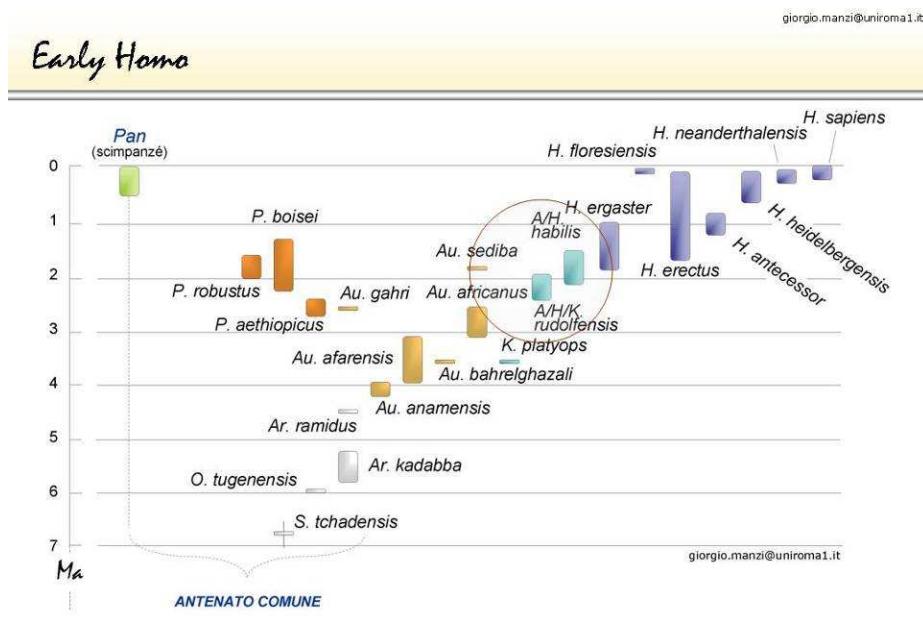
giorgio.manzi@uniroma1.it

Homo habilis



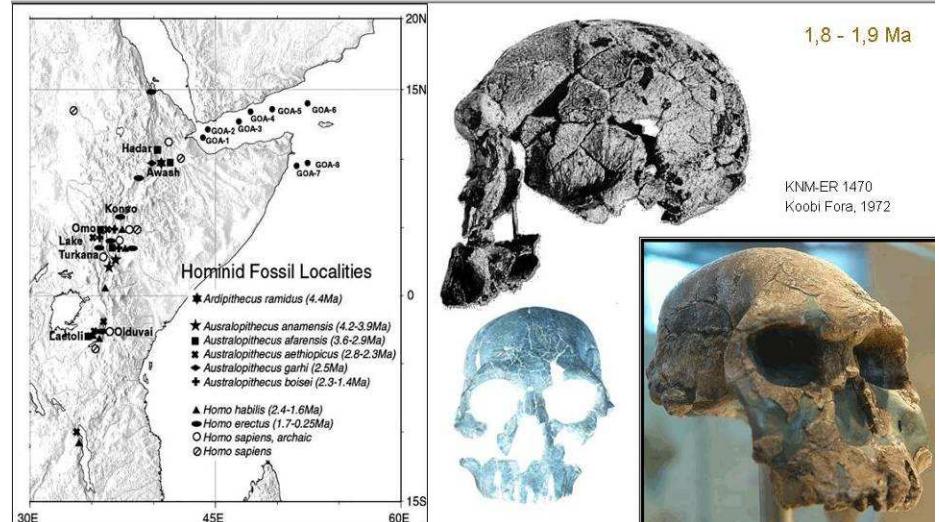
giorgio.manzi@uniroma1.it

Early Homo

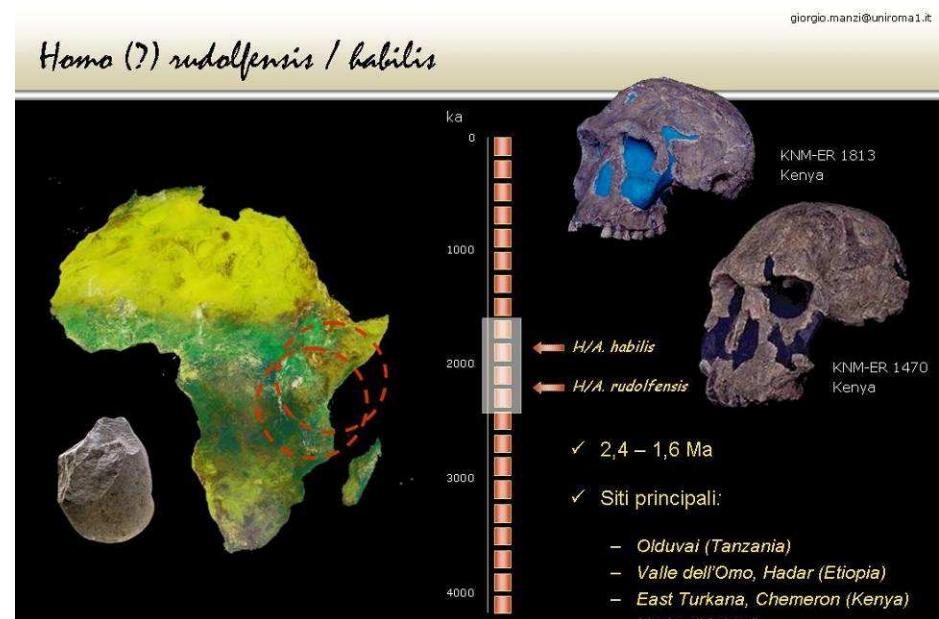
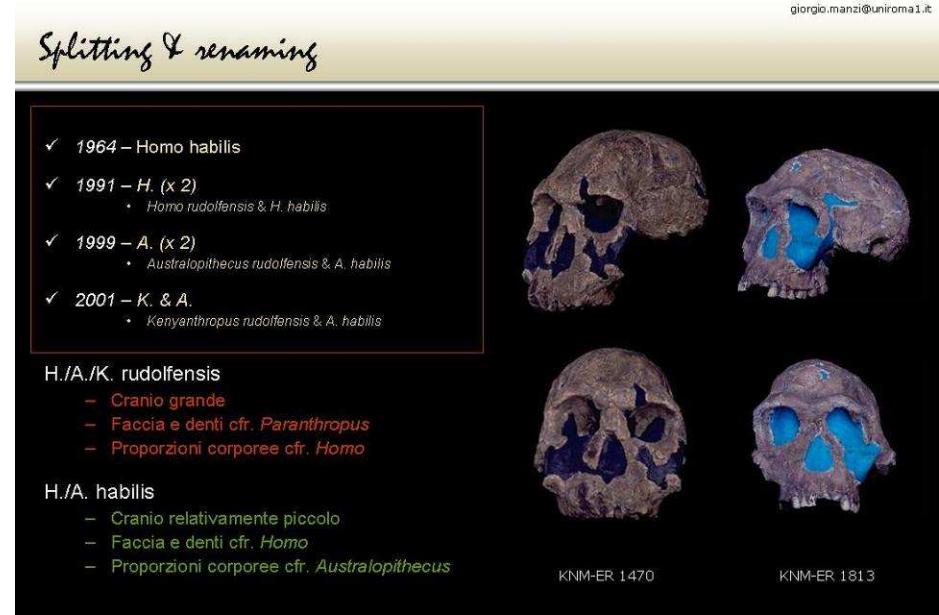
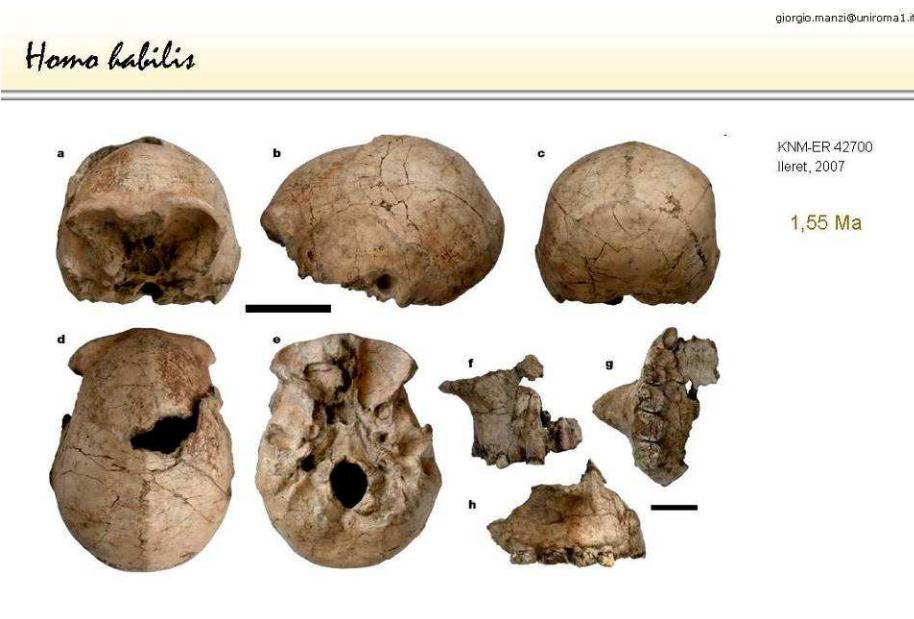
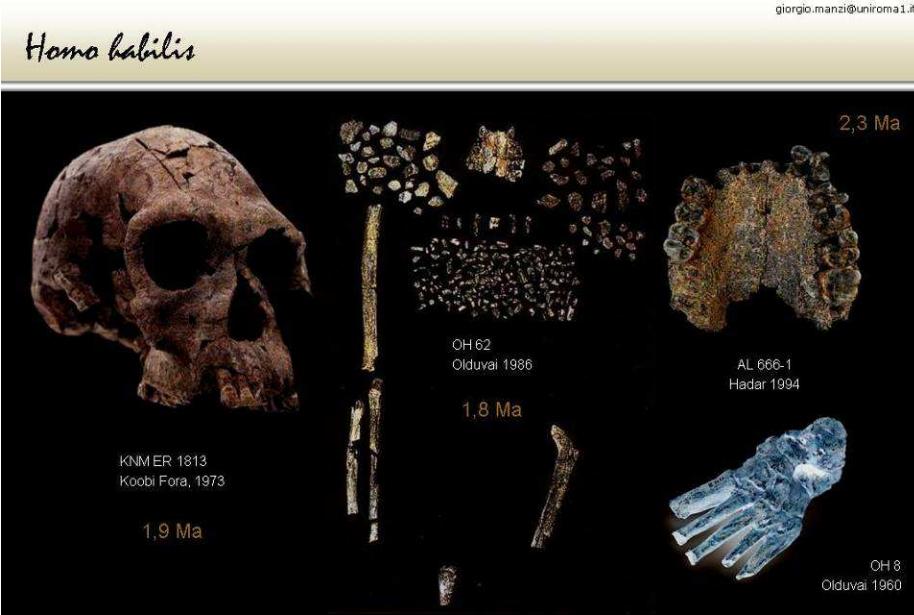


giorgio.manzi@uniroma1.it

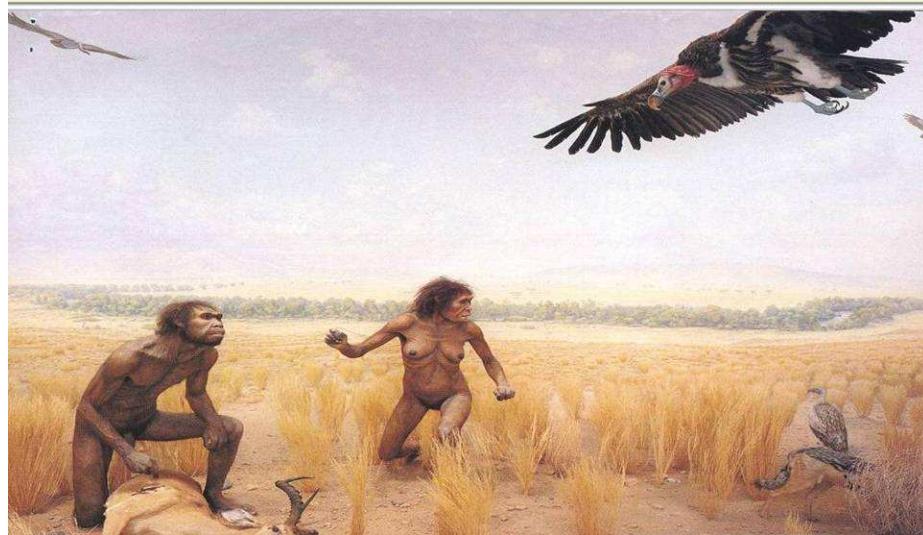
Homo habilis



giorgio.manzi@uniroma1.it

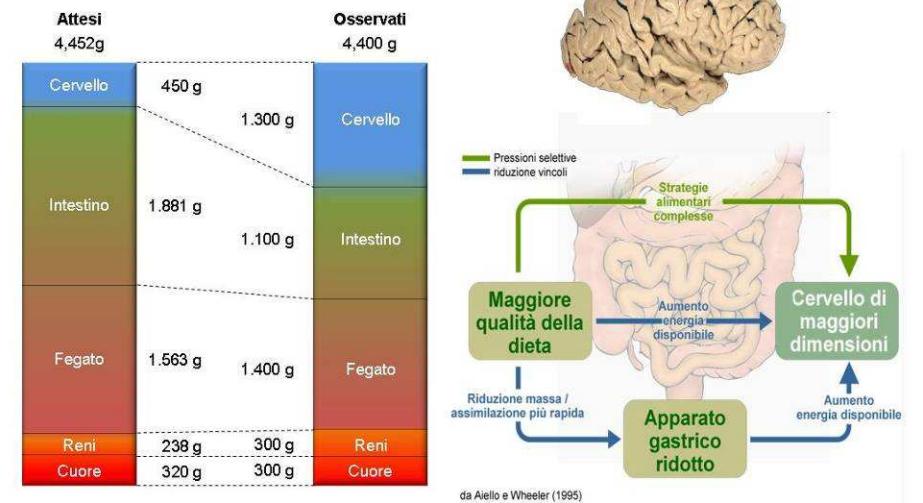


The scavengers



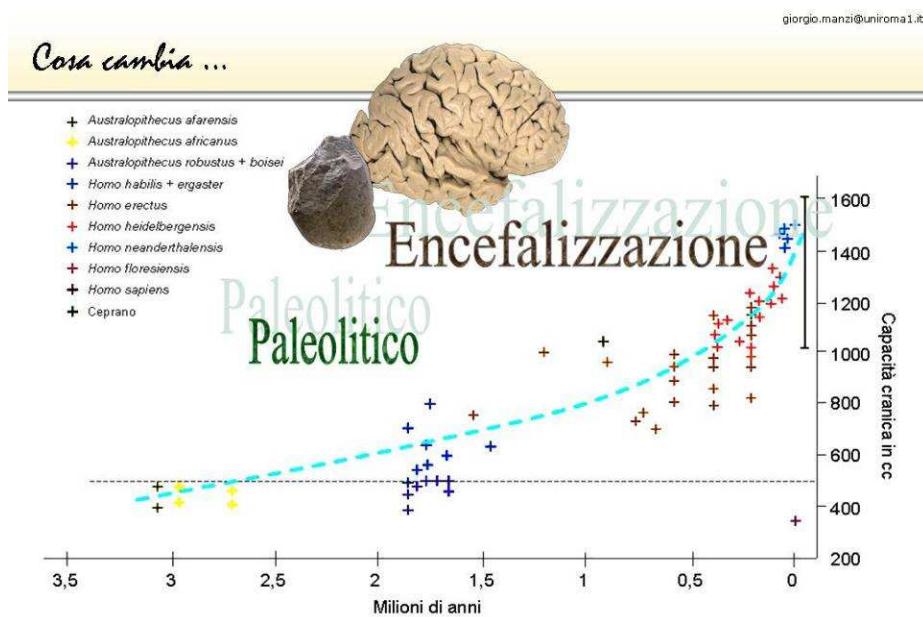
giorgio.manzi@uniroma1.it

Cosa cambia ...



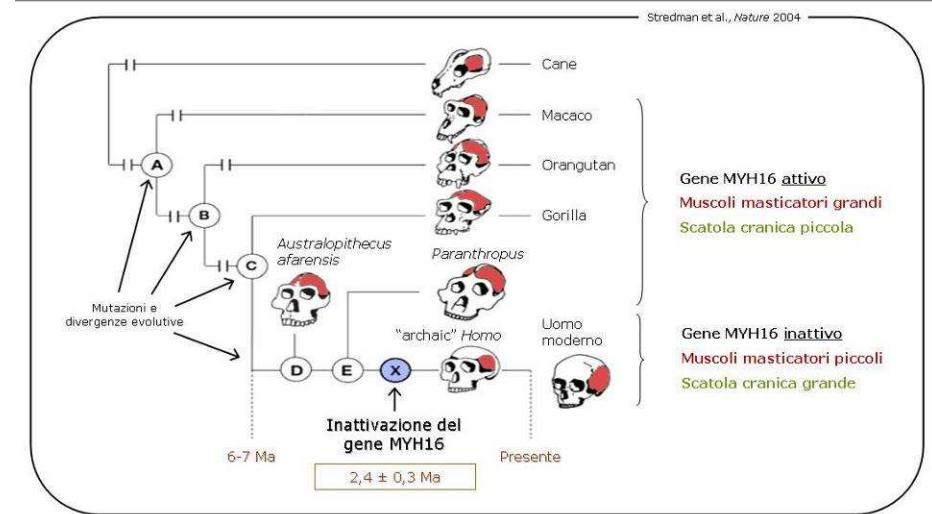
giorgio.manzi@uniroma1.it

Cosa cambia ...



giorgio.manzi@uniroma1.it

Il gene MYH16



Cosa cambia ...

Si usa rappresentare un ecosistema come una piramide formata da tanti piani quanti sono gli anelli della catena alimentare.

Gli organismi che sono al primo livello sono moltissimi e via via che si passa ai livelli più alti sono sempre di meno.

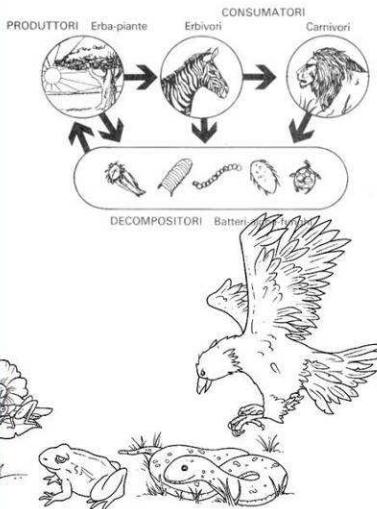
In ogni ecosistema ci sono moltissimi bioriduttori e pochissimi superpredatori.

Livello trofico 1 - è occupato dalle piante verdi, dove l'energia solare è stata trasformata una sola volta:
sole > piante;

Livello trofico 2 - è occupato dagli erbivori. È il livello in cui l'energia è stata trasformata due volte:
sole > piante > erbivori;

Livello trofico 3 - qui troviamo i carnivori. L'energia ha subito tre fasi di elaborazione:
sole > piante > erbivori > carnivori;

Livello trofico 4 - carnivori che si nutrono di altri carnivori.
L'energia è stata trasformata quattro volte:
sole > piante > erbivori > carnivori > carnivori secondari.



Una nuova posizione ecologica

